Petizioni.

Presidente. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

Quartieri, *segretario, legge*:

4708. Pasquale Mariotti ed altri sette custodi e portieri del collegio giudiziario di Aquila, chiedono di essere messi in pianta come i portieri delle altre amministrazioni.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. La famiglia del compianto collega Alario ha trasmesso alla Presidenza il seguente telegramma:

" Anche nome della famiglia ringrazio la Eccellenza Vostra e la onorevole Camera, dei sentimenti di condoglianza manifestati per la nostra gravissima irreparabile sventura.

" Gaetana Rinaldo vedova Alario "

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima sarebbe dell'onorevole Cavallotti al ministro degli affari esteri; ma il ministro non essendo presente, sarà differita.

Cavallotti. È nel palazzo.

Presidente. Ma non è nell'Aula.

Vi sono poi due interrogazioni degli onorevoli Tripepi e Gianturco, dirette al ministro guardasigilli; ma l'onorevole ministro non essendo presente per causa di salute, anche queste saranno differite.

Viene ora una interrogazione degli onorevoli Picardi, Cianciolo, Di Sant'Onofrio e Sciacca Della Scala al ministro delle finanze, " sulle cagioni che lo avrebbero determinato a sopprimere la manifattura dei tabacchi a Messina. "

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, *ministro delle finanze.* Gli onorevoli Picardi, Cianciolo ed altri mi domandano quali sarebbero le ragioni che mi avrebbero determinato a sopprimere la manifattura dei tabacchi di Messina.

Ora io debbo rispondere addirittura che gli onorevoli interroganti non sono ben informati, perchè io non ho soppressa quella manifattura e non ho ora nessuna intenzione di sopprimerla.

Forse l'idea che io dovessi sopprimere la manifattura dei tabacchi di Messina è venuta da ciò che ho dovuto sopprimere in essa la fabbricazione del tabacco in corda, per la ragione che il tabacco in corda non si richiede più nella misura nella quale si richiedeva altre volte per la fabbricazione dei trinciati forti. Questa fabbricazione era già stata soppressa a Lucca; poi è venuta la volta di sopprimerla anche a Messina. Sono rimaste con ciò disponibili, cioè senza lavoro, 57 operaie le quali non si possono impiegare in altre fabbricazioni che si fanno a Messina, nè si potrebbero impiegare in una fabbricazione nuova di sigari, che non sarebbe il caso di fare in grandissima scala.

A queste 57 operaie fu proposto di dare un sussidio continuativo oppure di mandarle a lavorare nella manifattura di Catania.

Dunque non si tratta che di una riduzione di lavoro, motivata da una necessità della fabbricazione.

Io non nego, lo dico subito, perchè mi piace di essere schietto, che ho in vista un rimaneggiamento delle manifatture, pel quale qualche manifattura potrà essere soppressa. Ma posso assicurare l'onorevole interrogante che non ho mai fatto finora alcun progetto definitivo di soppressione di nessuna manifattura, e quindi neppure di quella di Messina.

Credo quindi che gli onorevoli interroganti vorranno dichiararsi sodisfatti da queste mie dichiarazioni.

Presidente. L'onorevole Picardi ha facoltà di parlare.

Picardi. Levandomi a parlare anche in nome dei colleghi, che hanno firmata la interrogazione, prendo atto della dichiarazione del ministro, che egli non ha soppresso, nè intende sopprimere la manifattura dei tabacchi di Messina.

Però trovo difficile di poter secondare il desiderio espresso da lui, di dichiararmi sodisfatto, poichè nè il provvedimento da lui preso, nè le leali dichiarazioni che una riforma egli possa avere allo studio, che importi una restrizione nel numero delle manifatture, non mi dànno quel sicuro affidamento sull'avvenire della manifattura di Messina, che valga a rassicurare l'animo mio.

E dico questo, indotto da una riflessione. Non posso discutere, nè la discuterei, la necessità di sopprimere nella manifattura di Messina, la lavorazione del tabacco in corda; però non riconosco necessaria la conseguenza del congedo delle operaie, cioè della riduzione del lavoro. Questa necessità anzi contesto: e la combatto come un precedente pericoloso per l'esistenza di quella manifattura.

Poichè sospesa la lavorazione del tabacco in